



Sindacato Padano - SIN. PA.

Segreteria Generale

AUDIZIONE INFORMALE PRESSO L'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO. VALUTAZIONI SUL DECRETO-LEGGE N. 78/2010 RECANTE MISURE URGENTI IN MATERIA DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E DI COMPETITIVITA' ECONOMICA.

Il SIN.PA. - Sindacato Padano condivide le previsioni di riduzioni dei costi della politica previste nella manovra. Questa valutazione deriva essenzialmente da due ordini di motivi. In primo luogo l'effettivo risparmio che l'insieme di queste norme produrrà sulla spesa pubblica, ma anche e soprattutto il segnale che in questo modo viene dato all'intero Paese che se occorrono sacrifici, nessuno può ritenersi esentato dal fare la sua parte.

Accogliamo inoltre con favore la decisione di attuare la più volte annunciata soppressione ed incorporazione di enti che svolgevano le stesse funzioni già competenza di altri (IPSEMA, ISPESL, IPOST,...) che, se pur amministrati con diligenza, portavano alla duplicazione delle attività già svolte da altri enti con relativi costi di gestione e di indennità per gli amministratori

Entrando invece nell'analisi dettagliata degli interventi che sono previsti inerentemente al mondo del lavoro e che, quindi, come organizzazione sindacale, ci riguardano direttamente e sui quali intendiamo focalizzare la nostra attenzione, vanno evidenziate, a nostro parere, luci ed ombre.

- consideriamo il congelamento per un triennio del rinnovo del contratto dei dipendenti statali un sacrificio veramente pesante, accettabile solo se letto quale "male minore" rispetto ad interventi più drastici di tagli delle retribuzioni messi in atto da altri Paesi per fronteggiare la crisi

- pienamente condivisibile la previsione di rateizzare la buonuscita dei dipendenti statali per gli importi superiori a 90.000 euro, così come riteniamo equilibrato il

taglio delle retribuzioni dei dirigenti

- troviamo invece profondamente iniquo e discriminatorio al suo interno, l'intervento in materia previdenziale relativo alle cosiddette finestre a scorrimento. Occorre, infatti, distinguere tra chi accede al trattamento pensionistico mediante il meccanismo delle quote e chi vi accede tramite il raggiungimento dei 40 anni di contribuzione (di cui la stragrande maggioranza risiede e lavora nel nord del paese). Infatti, mentre per coloro che utilizzano il sistema delle quote, il sacrificio, consistente nel passare al sistema della finestra unica a scorrimento con un differimento dell'erogazione della pensione di ulteriori 12 mesi (mentre in precedenza le finestre erano due in data fissa), può essere considerato "accettabile" in quanto comunque, rimanendo al lavoro, continueranno a versare contributi utili ad innalzare l'importo che riceveranno una volta collocati a riposo.

Ragionamento completamente diverso va fatto per chi accede alla pensione avendo lavorato 40 anni (si parla di circa un milione di persone al nord - previsioni INPS). Costoro infatti si troveranno nella spiacevole condizione in cui al ritardo con cui riceveranno la pensione (in questo caso le finestre ad oggi sono 4), si aggiungerà la penalizzazione dovuta al fatto che la contribuzione eccedente i 40 anni è infruttifera per il calcolo della pensione.

E' quindi, a nostro avviso, assolutamente necessario attenuare il peso dell'intervento su questa categoria di lavoratori e proponiamo quindi di limitarlo riducendo il numero dei mesi di slittamento da 12 a 6 per i lavoratori dipendenti e da 18 a 12 per i lavoratori autonomi. Cosa che comporterebbe già un sacrificio notevole.

- in materia di invalidità, dove è previsto un giro di vite su requisiti e controlli, auspichiamo che non ci si limiti a varare la norma ma che si provveda poi a monitorare il funzionamento dei controlli da questa previsti. Non vorremmo che



Sindacato Padano - SIN. PA.

Segreteria Generale

come spesso accade in questa materia o in altre similari, alcune Regioni si mostrino essere particolarmente ligie nell'applicazione delle disposizioni di legge mentre altre, magari proprio laddove ci sarebbe bisogno di un severo intervento di controllo e sanzionamento degli illeciti, si dimostrino poco attente nell'effettuazione dei controlli e poco sollecite nell'applicazione delle sanzioni

9 giugno 2010